

## Cronaca

Tentano furto in appartamento:  
sorpresi dall'anziana proprietaria  
*Prestiti Boc al Comune,  
la parola passa al pm*

alle pagg. 3 e 4

# Prestiti "Boc", parola al pm

Chiuso il dibattimento del processo riguardante l'operazione finanziaria dei "Boc", buoni obbligazionari comunali, emessi nel 2004 da banca Opi, oggi banca Biis, in favore del Comune di Taranto.

La parola passa alla pubblica accusa, secondo la quale l'operazione nascose un maxi prestito che non poteva essere concesso all'Ente civico poiché in crisi finanziaria.

La requisitoria è fissata per l'otto luglio prossimo. Per la difesa, l'operazione finanziaria fu legittima ed anche conveniente per il Comune, che così

ottenne, pagando la stessa rata, 250 milioni di euro, cento in più di quelli che avrebbe avuto dalla cassa depositi e prestiti.

Con l'accusa di abuso d'ufficio sono finiti a processo l'ex primo cittadino, Rossana Di Bello, il suo vice ed assessore alle finanze Michele Tucci, l'ex dirigente delle risorse finanziarie Luigi Lubelli, l'amministratore delegato di banca Opi, Elia Colabro ed altri quattro componenti del cda della banca. L'accusa ha chiamato a testimoniare Ludovico Vico e Dante Capriulo (al-

l'epoca consiglieri comunali), i quali in aula confermarono che c'erano evidenti e macroscopiche anomalie nei bilanci delle municipalizzate. Anomalie che nascondevano uno stato di salute talmente precario per le casse dell'Ente (poi dichiarato in dissesto nel giro di due anni) che avrebbe indotto qualunque banca a non concedere quel prestito obbligazionario. Agli imputati il Comune di Taranto, costituito parte civile con l'avvocato Pasquale Annicchiarico, ha chiesto danni per un miliardo di euro.

V.R.

